

## **BILANCIO DI PREVISIONE 2025**

### **RELAZIONE DEL SEGRETARIO DIRETTORE**

---

---

#### **Cap. 1**

#### **Organizzazione generale**

**1.1** Questa I.P.A.B. sorta nel 1825 con il fine di ricoverare e mantenere nei limiti dei propri mezzi i poveri che a causa di vizi all'organizzazione del corpo (storpi - zoppi - paralitici - anziani) non potevano procacciarsi il pane o lavorare, con l'evoluzione dei tempi si è andata sempre più indirizzando e specializzando verso l'assistenza agli anziani, tant'è che da oltre 60 anni ospita quasi esclusivamente anziani e pertanto ha chiesto di essere iscritta all'albo regionale per la tipologia casa di riposo e come tale è stata iscritta con DDG. n° 2672 GL XIII/A del 12-11-2001 per un massimo di 177 posti letto.

**1.2** Oggi, l'Opera Pia rivolge la propria attenzione, oltre che alle problematiche della popolazione anziana - erogando una serie di articolati e qualificati servizi residenziali di tipo alberghiero, assistenziale, di animazione, sanitario, riabilitativo e, da ultimo, pure di sostegno psicologico - anche alle nuove povertà costituite da soggetti (minorenni e maggiorenni) a cui, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è applicato l'istituto della *messa alla prova*.

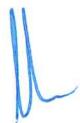
**1.3** Tuttavia, l'ampliamento della gamma dei servizi di assistenza in favore degli Anziani costituisce per l'Ente un indefettibile vincolo statutario ed il necessario presupposto per il miglioramento della qualità della vita degli stessi.

In tale direzione, l'Ente ha avuto modo di registrare una crescente domanda nel territorio da parte di persone anziane non più autosufficienti che - pur non avendo elevate disponibilità economiche - rifiutano il ricovero in Istituto, avvertendo l'esigenza di continuare a vivere in un proprio autonomo alloggio, ma con particolari caratteristiche di protezione. Per le istanze di tali soggetti, un'adeguata risposta si è inteso dare attraverso l'istituzione - pur nell'ambito della tipologia "Casa di Riposo" prevista dalla LR. 22/1986 - di un Centro Residenziale (istituito con delibera del C.d.A. 38/2012 ed implementato con successive delibere) costituito da piccole ed autonome unità abitative per persone singole e per coppie, protette.

L'organizzazione del *Centro Residenziale*, articolato su più *Residences*, prevede l'erogazione di servizi di base e di servizi aggiuntivi, facoltativi, a domanda individuale, nonché la compartecipazione degli utenti nei costi per i servizi di assistenza alla persona.

Il Centro Residenziale, oltre a favorire una maggiore accessibilità ai servizi residenziali alla popolazione anziana del territorio, ha determinato, contestualmente, anche una migliore utilizzazione del personale dipendente dell'Ente.

I Reparti /Residence in cui è risultata suddivisa la struttura sono i seguenti:

- 1) Reparto *Mimosa*
  - 2) Reparto *Iris* - dal 17.10.2022
  - 3) Residence *Girasole* - da marzo 2014
  - 4) Residence *Gardenia* - da febbraio 2015
  - 5) Residence *Ginestra* - da febbraio 2015
  - 6) Residence *Margherita* - da febbraio 2015
  - 7) Residence *Tulipano* - da novembre 2016
  - 8) Residence *Orchidea* - da settembre 2018
  - 9) Residence *Rose* - da novembre 2022.
- 

Va qui doverosamente aggiunto che tutto il Personale di assistenza, nonché quello medico ed infermieristico, presta lodevolmente e senza risparmio di energie la massima attenzione all'interno della struttura, al fine di preservare gli Ospiti e contenere le situazioni di contagio verificatesi anche nel 2022 in alcuni reparti della Casa.

**1.4** Complessivamente, al 30.09.2024 presso l'Opera Pia risultano ospitati n. 142 Anziani, oltre n. 40 Anziani della Casa di Riposo comunale denominata "Casa Serena", attualmente ospitati di questa I.P.A.B.

**1.5** Anche per il 2025 è prevista una ulteriore incentivazione dell'animazione del tempo libero.

Sono stati ripresi – su disposizione della Direzione Sanitaria - i contatti e le collaborazioni con associazioni che operano nel settore degli spettacoli, intrattenimenti e gite.

Inoltre, sempre su disposizione della Direzione Sanitaria – vengono oggi effettuate con regolarità quotidiana le visite ai familiari con ingresso all'interno dei Reparti, sospese nel periodo emergenziale.

**1.6** Con riguardo agli altri servizi offerti, questo Ente intende implementare le iniziative di collaborazione con il competente Servizio Sociale Minorile del Tribunale per i Minori di Messina finalizzate al reinserimento socio-lavorativo di persone con problemi giudiziari ed in tal senso, oltre al protocollo d'intesa già sottoscritto, ha provveduto ad espletare la procedura di accreditamento per lo svolgimento, in partenariato con il predetto Servizio, di attività ludico ricreative e risocializzanti.

**1.7** Presso la sede dell'ex IPAB "Istituto Regina Margherita" di Milazzo (fusa per incorporazione a questo Ente), proseguono le iniziative in favore dei nuclei familiari disagiati e sono stati programmati interventi per la realizzazione di un Residence per persone Anziane, con conseguente implementazione dei servizi complessivamente offerti e delle entrate dell'Ente.

**1.8** Quanto alla formazione del Personale, in accordo con le OO.SS. è già stato portato a compimento il Corso professionale – riservato esclusivamente ai Dipendenti – per il conseguimento dell'attestato di Operatore Socio Sanitario. Sono state effettuate, come previsto, le progressioni verticali, in conformità a quanto disposto all'ultimo CCNL di categoria e, infine, saranno realizzati incontri periodici di aggiornamento su specifiche tematiche assistenziali.

Sono stati, infine, realizzati i corsi formazione e aggiornamento del Personale previsti dal Decr. Legisl. 81/2008 e sulla normativa antincendio.

**1.9** Infine, nell'ambito di quanto previsto dal piano triennale di prevenzione della corruzione, nel corso dell'anno sarà dato completamento alle iniziative ed attività formative per il Personale previste nella relativa programmazione.

## Cap. 2

### Patrimonio – Entità e gestione

**2.1** Per quanto attiene alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà dell'O.P., occorre far presente che, essendo di rilevante consistenza, impegna notevolmente l'amministrazione e impegna, pertanto, risorse umane e finanziarie per le manutenzioni ordinarie e straordinarie indispensabili per mantenerlo produttivo. I beni, considerati nella loro totalità, consistono in numerosi cespiti, a loro volta suddivisi in svariate unità dislocate tutte nel territorio Messinese.

A tale riguardo, l'Opera Pia oltre agli interventi manutentivi annualmente programmati con il proprio personale, avendo già completato gli interventi di efficientamento energetico finanziati nell'ambito del Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 - Asse Prioritario 4 - "Energia Sostenibile e Qualità della Vita" - Azione 4.1.1. provvederà alla loro implementazione mediante ulteriore acquisto e sostituzione dei *fan coils* dei diversi reparti e residences.

**2.2** Inoltre, il 29.02.2024, come rappresentato nella relazione al previsionale 2024, è stato sottoscritto il contratto di compravendita del compendio immobiliare costituito dall'isol. 154 sito in Messina viale S. Martino (bene non strumentale) per l'importo di € 9.400.000,00.

Le modalità di pagamento del predetto corrispettivo della vendita (di cui alla delibera di questo Ente n. 35 del 30.03.2023), hanno già visto un primo versamento di € 4.000.000 (già effettuato) e successivi versamenti annuali nel prossimo triennio, fino al totale del dovuto.

Il ricavato della vendita, come in precedenza evidenziato, viene utilizzato:

- per estinzione debiti con l'Erario (ammontanti ad € 10.823.742,60) mediante definizione agevolata delle cartelle esattoriali, c.d. **“rottamazione quater”**, per cui sono state già pagate rate fino alla n. 8 con scadenza al 31.05.2025;
- per il pagamento delle somme di cui ai verbali sottoscritti con i Dipendenti presso l'**Ispettorato Territoriale del Lavoro**, che costituiscono titoli esecutivi, con obbligo di legge per il loro pagamento;
- **per gli interventi di ampliamento e potenziamento servizi** inseriti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche dell'Ente, di cui all'elenco dettagliato (completo di documentazione tecnica) inserito nella relazione allegata al bilancio di previsione 2024.

L'alienazione rientra in un programma di ripianamento dell'Ente – già condiviso ed approvato dall'Assess. Regionale Famiglia - derivante, in grandissima parte, da decisioni giurisdizionali (non, quindi da fatti imputabili alla gestione) costituite da Sentenze della Suprema Corte di Cassazione per contenziosi IRPEG / IRES che hanno definito giudizi incardinati già a partire dall'anno 1998.

La predetta operazione di alienazione, come in precedenza già evidenziato, ha realizzato i principi di efficienza, efficacia ed economicità a cui si devono ispirare gli amministratori pubblici.

**2.3** Quanto al cespite denominato “Isolato 41 di Via Catania – Messina si osserva che il cespite in argomento accoglie non solo la Casa di Ospitalità nel suo significato più intrinseco (comprensiva degli uffici amministrativi e locali d'uso quali cucine, sale fisioterapiche ecc..) ma parte dello stesso complesso edilizio è locato all' Ente di formazione E.C.A.P. (con cui vi è un contenzioso giudiziario in ragione di una significativa morosità del conduttore), sovvenzionato dalla Regione Sicilia, e al Comune di Messina che ha realizzato un Centro di Accoglienza per soggetti senza fissa dimora.

**2.4** Per quanto concerne tutti gli altri immobili indicati nell'Elenco del Patrimonio Immobiliare dell'Ente è opportuno precisare che sono nella gran parte oggetto di locazione e pertanto produttivi di reddito meglio specificati negli allegati al bilancio.

La somma complessiva del reddito da locazione risulta essere **di € 981.860,41**.

Pertanto le entrate mensili per i soli canoni di locazione sono pari a **€81.821,70**.

Va precisato che quanto all'ammontare delle entrate da locazioni, si riscontra una loro diminuzione pari ad € 334.072,59 dovuta alla vendita dell'isol. 154 sito in Messina viale S. Martino ed alla conseguente cessione dei contratti di locazione relativi al 1° e 2° piano del fabbricato.

### Cap. 3

#### Motivazioni e giustificazioni delle maggiori o minori entrate e uscite previste, rispetto a quelle dello scorso esercizio finanziario

**3.1** Valgono anche per l'anno 2025 le disposizioni impartite con nota prot. n. 2540 del 10.10.2017 al Responsabile del Servizio Finanziario finalizzate all'istituzione di apposito articolo per un **fondo rischi** per debiti controversi oggetto di contenzioso.

Tale accantonamento dovrà tenere conto della classificazione del rischio operata dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nel Documento OIC n. 19, che interpreta e integra l'art. 2424-bis, comma 3, del codice civile.

**3.2** Tanto doverosamente premesso, si rappresenta che il Bilancio Preventivo per l'anno 2025 risulta abbastanza articolato essendo suddiviso in 62 articoli di entrata e 63 d'uscita per un totale generale di bilancio di € 22.042.399,48:

<b>ENTRATE</b>		<b>USCITE</b>	
Entrate effettive	€ 10.410.138,34	Disavanzo d'amm.	€ 559.252,02
		Spese Effettive	€ 10.614.840,96
Movimento capitale	€ 6.215.161,14	Movimento capitale	€ 5.398.406,50
Partite di Giro	€ 5.417.100,00	Partite di Giro	€ 5.417.100,00
		Fondo di riserva	€ 52.800,00
<u>Totale generale</u>	<u>€ 22.042.399,48</u>	<u>Totale generale</u>	<u>€ 22.042.399,48</u>

**3.3** Quanto ai residui attivi correlati alla problematica afferente l'integrazione sanitaria per il ricovero anziani e adulti inabili in strutture residenziali socio-assistenziali ex art. 59 L.R. 33/96, si forniscono, qui di seguito, alcuni ulteriori elementi esplicativi.

L'art. 17 comma 2° della Legge regionale n. 87/1981, come integrato dall'art. 59 della Legge regionale n. 33/1996, prevede che i Comuni - per gli anziani con patologie cronic-degenerative accolti presso strutture residenziali socio-assistenziali abilitate su disposizione delle amministrazioni locali e bisognevoli di trattamento assistenziale differenziato per accertata condizione di non autosufficienza - hanno l'obbligo di corrispondere alla casa di riposo ove avviene il ricovero l'integrazione della retta giornaliera in misura proporzionale al grado di non autosufficienza, certificato dalla competente autorità sanitaria in misura non inferiore al 74%.

Tale onere è posto a carico del Fondo Sanitario Regionale, essendo preordinato al rimborso dei maggiori oneri sostenuti dalla Casa di Riposo ove avviene il ricovero, anche con impegno di operatori e profili aggiunti a tutela della salute degli anziani ospiti ed a sostegno dell'attività di prevenzione, cura e riabilitazione fisica e psichica dell'AUSL, in assenza dei quali la stessa attività sanitaria non potrebbe produrre effetti;

In virtù della superiore normativa, una volta accertato dall'AUSL il grado di non autosufficienza, il Comune è tenuto alla corresponsione della retta integrata e che da tale obbligo non risulta sollevato neanche nell'ipotesi in cui l'AUSL competente pervenga alla determinazione di provvedere direttamente attraverso i Distretti Sanitari, anche con proprio personale all'interno della struttura di ricovero all'erogazione di prestazioni sanitarie (mediche, infermieristiche, specialistiche, riabilitative, etc.).

Infatti, si ritiene che anche in tale ultima ipotesi permanga in capo all'AUSL l'obbligo di rimborsare alla struttura residenziale, tramite il Comune, la retta integrata in misura non inferiore al 30% dei costi per l'assistenza tutelare ed alberghiera giusta previsione riportata dalle più recenti disposizioni del DPCM 14.02.01 (livelli uniformi di assistenza socio-sanitaria), nelle forme di lunga assistenza residenziale a favore di anziani e persone non autosufficienti, ovvero, in alternativa del rimborso forfetario del 50% del costo complessivo del mantenimento con imputazione del restante 50% a carico del Comune di riferimento, fatta salva la compartecipazione dell'utente secondo prefissate disposizioni regionali;

Con nota del 18.05.2004 inviata al Comune di Messina, l'AUSL 5 - sulla base di una interpretazione delle disposizioni in materia che si ritiene errata - rappresentando di voler provvedere all'erogazione diretta delle prestazioni sanitarie prescritte, ha comunicato il proprio intendimento di non erogare più alcuna integrazione diretta. In conseguenza di ciò il Comune di Messina ha ritenuto di dover essere sollevato dalla corresponsione di tali rette integrative e ha provveduto ad una indebita decurtazione degli importi corrisposti. Inutili sono state le molteplici proteste scritte all'Ente Locale da parte di questa Opera Pia, con espresso invito a ripristinare l'erogazione delle rette secondo gli importi di legge.

Va aggiunto che il medesimo Comune di Messina ha disatteso anche specifiche diffide e messa in mora fatte pervenire dal competente Assessorato Regionale della Famiglia e, da ultimo, quelle di cui alle note prot. n. 23 del 19.01.2005, prot. n. 797 del 30.06.2005 e prot. n. 3963 del 15.10.2007 con cui è stato anche rappresentato - in caso di perdurante inottemperanza - l'intervento in via sostitutiva da parte dell'Organo Regionale.

Si riporta, qui di seguito, uno stralcio della precitata nota 797/2005 dell'Assessorato Regionale dove afferma che la decisione dell'AUSL di provvedere direttamente attraverso i Distretti Sanitari anche con proprio personale all'interno della struttura di ricovero all'erogazione di prestazioni sanitarie (mediche, infermieristiche, specialistiche, riabilitative, etc.), *“non solleva dall'obbligo del rimborso tramite i Comuni della retta integrata in misura non inferiore al 30% dei costi per l'assistenza tutelare ed alberghiera giusta previsione riportata dalle più recenti disposizioni del DPCM 14.2.01 (livelli uniformi di assistenza socio-sanitaria), nelle forme di lunga assistenza residenziale a favore di anziani e persone non autosufficienti, ovvero, in alternativa del rimborso forfetario del 50% del costo complessivo del mantenimento con imputazione del restante 50% a carico del Comune di riferimento, fatta salva la compartecipazione dell'utenza secondo prefissate disposizioni regionali”*.

Tale situazione ha causato danni economici a questo Istituto tenuto, comunque, all'erogazione dei medesimi servizi ai soggetti non autosufficienti senza il corrispettivo dell'integrazione della retta, ed

ha determinato l'instaurazione di diversi giudizi civili, in atto pendenti davanti al Tribunale Ordinario di Messina.

Il primo dei quattro giudizi in corso si è già concluso con sentenza definitiva favorevole: infatti, con sentenza n.885/2018 del 15/04/2018 divenuta irrevocabile, il Tribunale di Messina, accogliendo le domande dell'Opera Pia, ha condannato il Comune di Messina al pagamento della somma di € 654.061,58, oltre interessi e spese legali.

Il secondo dei quattro giudizi in corso si è invece concluso con definitiva sentenza sfavorevole all'Opera Pia. Essa sentenza non è entrata nel merito della questione, limitandosi a rilevare la mancata produzione in atti della convenzione fra il Comune e Collereale e non tenendo in conto il precedente giudicato interno.

*Messina, 30.09.2024.*



**Il Segretario Direttore  
Dott. Giuseppe Turrisi**